

Biasca, 9 settembre 2022

Signor Sindaco,

Signore e signori municipali,

facendo uso delle facoltà concesse dalla legge (art. 66 LOC), ci permettiamo di inoltrare la seguente

INTERPELLANZA

Non perdiamo il treno del biogas

Rari sono i progetti "win-win-win", cioè quelli grazie ai quali a vincere alla fine è l'ente promotore, l'ambiente, ma anche il cittadino che paga (in questo caso si spera meno) il balzello sui rifiuti, una tripla vittoria quindi. A ben vedere ci guadagnano anche la politica internazionale e la sicurezza nazionale ed europea, diminuendo la dipendenza dal tossico gas russo come auspica anche il Consiglio Federale. Tutte queste qualità le ha, almeno sulla carta, il progetto che il Municipio della capitale e per esso l'AMB (Azienda multiservizi Bellinzona) intende realizzare a Giubiasco, in collaborazione con la SES (Società elettrica sopracenerina). La capitale stessa ha dichiarato pubblicamente di essere interessata ad estendere alle Tre Valli il bacino di provenienza degli scarti vegetali e dei rifiuti organici domestici.

Per maggiori informazioni si veda l'allegato tratto dal numero di Terra Ticinese del giugno scorso.

Al Municipio di Biasca si chiede:

- 1) Intende partecipare al progetto?
- 2) Se sì con quali tempistiche, modalità ed organizzazione?
- 3) Se no, perché?
- 4) La politica energetica è di grande attualità; il Municipio prevede altre soluzioni di energie rinnovabili sul territorio biaschese? (e qui ci riferiamo per esempio alla micro-centrale idroelettrica in zona Loderio-Rampèda)

Allegato: citato

Grazie per l'attenzione e cordiali saluti.

Fabrizio Totti



Mauro Veziano





A Giubiasco si produrrà energia dai rifiuti organici

Il Municipio di Bellinzona ha in progetto la costituzione, da parte di AMB (Azienda multiservizi Bellinzona) e SES (Società elettrica Sopracenerina), di una società per la gestione di una centrale a biogas che sarà realizzata nei pressi del depuratore delle acque fognarie. Secondo l'Esecutivo: "Rappresenta un esempio pratico di economia circolare locale: grazie all'utilizzo di rifiuti organici si potrà produrre l'energia per riscaldare circa 800 economie domestiche, riducendo l'immissione di CO₂ in atmosfera di circa 4'800 tonnellate". Inoltre, aspetto prezioso di questi tempi, si riduce l'indipendenza da fonti energetiche estere sospette. L'impianto permetterà di valorizzare il materiale biodegradabile prodotto nell'area del Bellinzonese, Locarnese e bassa Mesolcina, con una possibile estensione alle Tre Valli. Da scarti vegetali e rifiuti organici domestici, come pure prodotti dalle attività commerciali, sarà recuperato il gas prodotto naturalmente, contribuendo alla riduzione dell'effetto serra. In sostanza, il biometano che viene disperso in atmosfera durante il processo di fermentazione viene raccolto, utilizzato e immesso nella rete metanifera.

Il risultato? Meno immissione di gas (responsabile del riscaldamento globale) in atmosfera e più energia rinnovabile a disposizione della comunità. L'impianto sarà realizzato in un'area di circa 15'000 metri quadrati vicino al depuratore di Giubiasco e sarà in grado di accogliere il verde cittadino (erba, ramaglie, foglie, ecc.) per un quantitativo approssimativo di 16'000 tonnellate all'anno così come anche tutta la parte derivante dagli scarti da cucina (circa 4'000 tonnellate l'anno), il cui potenziale di raccolta e valorizzazione è ancora in gran parte oggi non sfruttato. Il dimensionamento considerato corrisponde a quanto prodotto nel Bellinzonese, Locarnese e bassa Mesolcina. Si stima di poter produrre circa 8 milioni di kiloWattore di biometano ai quali possono essere addizionati i 4 milioni di kWh già oggi estratti dai fanghi prodotti dall'impianto di depurazione, per un totale di 12 milioni di kWh. Questo quantitativo di energia sarà sufficiente a riscaldare all'incirca 800 economie domestiche, evitando al contempo di immettere nell'ambiente circa 4'800 tonnellate di CO₂. L'altro prodotto derivante dal processo di fermentazione che avverrà

AMB Bellinzona.

Si stima di poter produrre circa 8 milioni di kiloWattore di biometano

nell'impianto sarà del terriccio (tecnicamente "compost") di alta qualità (certificazione bio) che sarà messo a disposizione dell'agricoltura, dei Comuni e dei cittadini in un'ottica di economia circolare a chilometro zero. Si stima di produrre quasi 9'000 tonnellate l'anno di compost, prezioso fertilizzante a chilometro zero e politicamente neutro che potrà essere valorizzato nell'agricoltura o utilizzato nei giardini e orti comunali e privati. Il progetto prevede la costituzione di una società con lo scopo di finanziare, realizzare, gestire e mantenere l'impianto a biogas. Le quote della nuova società saranno detenute in parti uguali da AMB e SES.

costi e finanziamento

Il costo di investimento per la realizzazione dell'impianto e per l'urbanizzazione del terreno è preventivato in 26,6 milioni di franchi. Per il Municipio "un investimento importante ma che permetterà di disporre di una soluzione completa e dimensionata per un bacino di raccolta regionale". I costi di investimento e gestione operativa saranno a carico della nuova società.